

## “In grazia di Dio” La vita sana raccontata da Winspeare

ROMA

Il ritorno ai valori sani per ricominciare, dopo lo schiaffo della crisi. È la strada che affronta, tra contrasti, tenerezza e coraggio, la famiglia al femminile del film a impatto zero *In grazia di Dio* diretto da Edoardo Winspeare, che dopo il debutto nella sezione Panorama alla Berlinale, con un'ottima accoglienza (è stato già venduto, fra gli altri in Olanda, Belgio Lussemburgo, Australia e stanno chiudendo per la Germania), esce giovedì distribuito in 30 copie da Good Films.

Il regista torna agli scenari che ama, il Salento e a un cast straordinario di non professionisti. A guidare i «non attori» c'è Celeste Casciaro, moglie di Winspeare nella vita, che regala un'intensa interpretazione di Adele, proprietaria con il fratello di una pic-

cola azienda tessile, costretta a chiudere per la crisi. Per pagare i debiti, Adele va a vivere in una piccola masseria di famiglia; il lavoro in comune provoca scontri ma è un nuovo inizio. «Volevo raccontare un mondo femminile nel quale gli uomini fossero satelliti - spiega Winspeare - Penso che le donne siano le colonne della società e ho visto come di fronte alla crisi si dimostrino più forti e reattive rispetto agli uomini. Poi mi piace molto la figura della donna meridionale». Il film, comunque «non è passatista e non si deve essere salentini per capirlo (i personaggi parlano in dialetto, sottotitolati in italiano). Avrei potuto ambientarlo in Mississippi perché è una storia universale in cui la dolcezza si accompagna alla durezza e alla tenerezza inaspettata». Il film è prodotto da Alessandro Contessa, coprodotto da Rai Cinema, con il sostegno dell'Apulia Film Commission.



Una scena di *In grazia di Dio*